

PRESSToday

Do you want your PRESSToday?

Nazione, La (Siena) "«Il paese impari a fare sistema»"	Data: 19/02/2010
Indietro	Stampa

VALDICHIANA pag. 14

«Il paese impari a fare sistema»

CHIANCIANO PARLA IL PRESIDENTE DELLE **TERME** SIRIO BUSSOLOTTI
 «CHIANCIANO deve imparare a fare sistema e a mio avviso è necessario una cabina di regia che riguardi la promozione, l'accoglienza, i servizi. **Terme** di Chianciano ovviamente farà la sua parte». Così Sirio Bussolotti, presidente delle **Terme**, all'indomani della sua lunga audizione in consiglio comunale. Presidente, quali sono le prospettive per l'azienda da lei diretta? «Ci sono difficoltà, soprattutto di natura finanziaria, dovuti ai grandi investimenti fatti negli ultimi anni che incidono sui nostri bilanci. Non a caso, per riportare i conti in pareggio, serviranno altri investimenti che abbiamo quantificato in sette milioni di euro, oltre ad un aumento di capitale. Come visitatori e clienti, a fronte di un calo delle cure idroponiche che riguarda tutta Italia, registriamo aumenti significativi di presenze per i servizi sanitarie e le **Terme** sensoriali. E questo ci fa essere ottimisti per il 2010, che consideriamo un anno di svolta». Cosa pensa del progetto «Fraioli», il piano triennale di ricerca e promozione di cui molto si parla? «E' un progetto che può essere condiviso, anche perché siamo convinti che senza ricerca non si possa continuare a fare **termalismo**. Ma resta il problema delle risorse necessarie, a mio avviso molto significative, che non possono essere coperte dalle **Terme** per un terzo, come pure ipotizzato». Qual è la sua ricetta per il rilancio delle **Terme** e quindi di Chianciano? «Non esistono bacchette magiche, però credo che Chianciano debba imparare a fare sistema in maniera migliore. Occorre una cabina di regia che veda coinvolti tutti i soggetti interessati, bisogna migliorare l'offerta alberghiera, quella commerciale, l'offerta urbana ed i servizi, compresi quelli offerti dalla mia azienda. Così possiamo crescere. E, nonostante le difficoltà, sono e resto fiducioso». Massimo Montebove